

LA LEGGE ELETTORALE

Doppio attacco all'Italicum: ricorsi e referendum. Il Pd: «Il testo rispetta la Carta»

Il costituzionalista Ceccanti: mossa sbagliata nel merito e nel metodo

Depositati in Cassazione i quesiti per abrogare premio e ballottaggio

Claudia Fusani

Doppio attacco all'Italicum, alla nuova legge elettorale che rischia di essere modificata prima ancora di essere utilizzata. Al nuovo sistema elettorale approvato alla Camera con le opposizioni fuori dall'aula e al Senato con il no di 24 senatori dem.

Il doppio attacco ha la stessa origine, il Comitato «Coordinamento per la democrazia e la Costituzione» (Cdc); lo stesso obiettivo («modificare una legge elettorale incostituzionale soprattutto alla luce della riforma costituzionale»); e sceglie due strade diverse. Giovedì saranno presentati presso i 26 distretti delle Corti d'Appello altrettanti ricorsi di incostituzionalità perché «così come già accadeva per il Porcellum, anche l'Italicum compromette i diritti costituzionali di elettori ed eletti». Ieri, inoltre, sono stati depositati in Cassazione due

quesiti referendari abrogativi dell'Italicum. Uno riguarda «la cancellazione della priorità assegnata alla figura dei capilista nei vari collegi con la facoltà loro concessa di candidature plurime»; il secondo chiede di «abbandonare il meccanismo del premio e del ballottaggio». In generale, il nuovo sistema elettorale «toglie sovranità popolare».

Immediata la reazione del Pd. «Iniziativa rispettabile ma non siamo preoccupati» taglia corto il capogruppo alla Camera Ettore Rosato convinto che «la legge sia coerente con il dettato costituzionale». Fonti del ministero delle Riforme fanno anche notare che un controllo preventivo sulla costituzionalità dell'Italicum è già previsto nel testo della riforma. I Cinque stelle mettono il cappello sui ricorsi. «È roba nostra» rivendica Di Battista. Il Parlamento modifiche prima che intervenga la Corte» afferma Pino Pisicchio, capogruppo del Misto alla Camera. È innegabile che la proposta di modificare l'Italicum sia da tempo sul tavolo del Parlamento. La chiedono in tanti, da Ff a Ncd ma anche Lega e Sel. E la richiesta è stata da tempo recapitata al premier.


Il doppio attacco era in qualche modo previsto. La figure di primo piano che animano il Comitato promotore dei ricorsi e dei referendum sono professori e costituzionalisti come Felice Besostri, Vladimiro Zagrebelsky e Luigi Fer-

raoli che in questo anno e mezzo non hanno mai perso occasione per dire la loro opinione rispetto alle riforme (chiamate «deforme») varate e discusse dal Parlamento con il governo Renzi. Ma ci sono anche magistrati come Domenico Gallo, politici e sindacalisti. Non hanno firmato ma aderiscono alla doppia iniziativa senatori e deputati della minoranza dem ed ex del Pd.


I ricorsi costituzionali (che saranno presentati nel dettaglio giovedì) ruotano intorno ad alcuni rilievi già sottolineati da alcuni giudici costituzionali, da Flick e Napolitano, per cui l'Italicum non terrebbe conto «dei principi fissati dalla sentenza 1-1-2014 che bocciò il Porcellum» soprattutto per quello che riguarda «il sacrificio eccessivo della rappresentanza in nome della governabilità». I ricorsi dovrebbero raggiungere il palazzo della Consulta tra gennaio e febbraio 2016. «Solo una mossa politica sbagliata nel metodo e nel merito» è convinto il costituzionalista Stefano Ceccanti, ex senatore Pd, da sempre strenuo difensore sia dell'Italicum che del ddi Boschi. Una mossa che però, nella tempistica incrociata del voto finale alla riforma costituzionale (che introduce la verifica della Corte sull'Italicum) e del relativo referendum confermativo, potrebbe diventare l'utile alibi di una modifica politicamente necessaria.

L' "Italicum"


Come funziona la nuova legge elettorale




630
Deputati da eleggere



100
Collegi plurinominali



6-7
Seggi disponibili per collegio



3%
Soglia di sbarramento per i partiti

eccetto Trentino Alto Adige e Valle d'Aosta che avranno collegi uninominali

Listini	Preferenze	Soglia per il premio di maggioranza	Premio di maggioranza
<ul style="list-style-type: none"> ✓ alternanza uomo-donna ✓ capilista stesso sesso in regione (circoscrizione) non oltre 60% ✓ un nome può essere candidato in non più di 10 collegi 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Bloccata 1 il capilista è il primo degli eletti ✓ Possibili per l'elettore 2 di sesso diverso 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ 40% Se nessuna lista supera la soglia, si va al secondo turno tra i due partiti più votati (ballottaggio) 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ 340 seggi Al partito vincitore vanno 340 seggi; alle minoranze 290 (assegnati con un algoritmo, che proietta le quote nazionali nei collegi)

Decorrenza delle nuove norme per l'elezione della Camera

1 luglio 2016

Per quella data il Senato dovrebbe risultare depotenziato (riforma cost.le)

ANSA centimetri

